



Allegato alla deliberazione
n. 532 del 06/08/2026

PROTOCOLLO D'INTESA per la promozione della partecipazione nelle politiche sociali

Premesse

La Regione Calabria e le Organizzazioni sindacali confederali CGIL, CISL e UIL Calabria, unitamente alle Federazioni di categoria della Funzione Pubblica e dei Pensionati.

CONSIDERATO che la Legge 8 novembre 2000, n. 328 promuove il sistema integrato di interventi e servizi sociali e il coinvolgimento dei soggetti sociali nella programmazione, realizzazione e verifica degli interventi;

CONSIDERATO che la Legge regionale Calabria n. 23/2003 individua nella concertazione con le Organizzazioni sindacali e i soggetti sociali uno dei principi fondamentali della programmazione, realizzazione e verifica degli interventi e dei servizi sociali (artt. 1, 4, 9 e 11), assumendo il confronto e la concertazione come metodo stabile di relazione;

RICHIAMATO il decreto legislativo n. 147/2017, e in particolare l'art. 21, comma 4, che prevede la consultazione delle parti sociali almeno una volta l'anno e in occasione dell'adozione dei Piani e delle linee di indirizzo in materia di politiche sociali, nonché il comma 5 che affida a ciascuna Regione la definizione delle modalità di partecipazione e consultazione dei soggetti sociali nei tavoli regionali e territoriali;

RICHIAMATO il Decreto interministeriale 24 giugno 2025 recante Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti



Territoriali Sociali per l'attuazione dei LEPS, che ribadisce l'impegno alla partecipazione attiva delle parti sociali nelle fasi di programmazione degli ATS;

RICHIAMATA la normativa statale in materia di livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), con particolare riferimento alla Legge n. 234/2021;

RICHIAMATI gli articoli 97 e 118 della Costituzione, che sanciscono rispettivamente i principi di buon andamento, imparzialità e sussidiarietà nell'esercizio delle funzioni amministrative;

PRESO ATTO che la Regione Calabria ha già avviato, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 234 del 7 giugno 2022 (pubblicata sul BURC n. 113 del 17 giugno 2022), una riorganizzazione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale articolata in più livelli, istituendo il Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione e tre Tavoli Tecnici Consultivi – per il contrasto alla povertà, per gli interventi e i servizi sociali, per le disabilità – quest'ultimo già comprensivo di rappresentanze delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio;

PRESO ATTO che la Deliberazione della Giunta Regionale n. 388 del 10 agosto 2022 ha integrato la composizione dei predetti Tavoli Tecnici Consultivi, ampliando il novero dei soggetti partecipanti in accoglimento di specifiche istanze di rappresentanza;

RITENUTO che il quadro istituzionale definito dalle DGR 234/2022 e 388/2022 costituisce già una sede strutturata di partecipazione, e che il presente Protocollo ne rafforza e integra le modalità operative con riferimento specifico al rapporto tra la Regione e le Organizzazioni sindacali, in coerenza con gli obblighi di concertazione previsti dalla L.R. 23/2003 e dall'art. 21, c. 4, D.Lgs. 147/2017;

RITENUTO opportuno formalizzare in modo stabile e condiviso le modalità di informazione, confronto e consultazione;

CONVENGONO quanto segue.

Articolo 1 – Finalità



Il presente Protocollo disciplina le modalità di relazione tra la Regione Calabria e le Organizzazioni sindacali firmatarie al fine di rafforzare i processi di informazione, confronto e consultazione nell'ambito delle politiche sociali e socioassistenziali, in attuazione dei principi di concertazione sanciti dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Le Parti condividono l'obiettivo di contribuire, ciascuna nel proprio ruolo e nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, a contrastare e ridurre disuguaglianze e condizioni di povertà, promuovere l'inclusione sociale, sostenere le responsabilità familiari e di cura, promuovere servizi integrati per infanzia, disabilità, anziani e caregiver, garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, favorire percorsi dell'invecchiamento attivo e rafforzare la governance degli Ambiti Territoriali Sociali, garantire l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dalle OO.SS. maggiormente rappresentative, monitorare il sistema degli accreditamenti attraverso il rispetto degli standard qualitativi e organizzativi.

Le Parti riconoscono il Piano Sociale Regionale quale principale strumento di programmazione integrata delle politiche sociali regionali e condividono l'opportunità di accompagnarne l'attuazione attraverso momenti periodici di confronto sui bisogni emergenti dei territori e sullo stato di avanzamento delle relative azioni.

Articolo 2 – Strumenti di informazione, partecipazione e confronto

La Regione Calabria assicura alle Organizzazioni sindacali firmatarie del presente protocollo adeguate forme di informazione, partecipazione e confronto nell'ambito delle politiche sociali e socioassistenziali regionali.

Tali forme di coinvolgimento sono in parte garantite, nell'ambito del Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, istituito con D.G.R. n. 234 del 7 giugno 2022, in attuazione dell'art. 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, e successiva D.G.R. 388/2022 che prevedono il coinvolgimento delle parti sociali nei processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali regionali e territoriali.



Al fine di rafforzare il confronto con le OO.SS., la Regione, in attuazione dell'art. 21, comma 5, D.lgs. 147/2017 si impegna a promuovere la partecipazione e la consultazione nell'ambito del Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, ai diversi livelli, delle OO.SS maggiormente rappresentative, oggi coinvolte esclusivamente nel Tavolo Tecnico Consultivo per gli interventi e i servizi sociali.

Il confronto con le Organizzazioni sindacali, nel rispetto delle prerogative degli organi politici e gestionali, si realizza secondo le seguenti modalità:

a) Informazione sui principali atti programmatori

La Regione promuove forme di informazione e confronto sui principali atti di programmazione sociale e socioassistenziali regionale, anche attraverso momenti di illustrazione preventiva degli indirizzi programmatici di maggiore rilevanza. Resta fermo il potere decisionale della Giunta regionale e degli organi competenti.

b) Confronto periodico

Di norma almeno tre volte l'anno, e comunque in occasione dell'adozione dei Piani sociali regionali e delle principali linee di indirizzo previste dall'art. 21 del D.Lgs. n. 147/2017, la Regione convoca specifici incontri di confronto con le Organizzazioni sindacali firmatarie del protocollo. Ulteriori incontri possono essere convocati su iniziativa della Regione ovvero su richiesta motivata delle Organizzazioni sindacali, compatibilmente con le esigenze organizzative e con il regolare svolgimento dell'attività amministrativa. Resta fermo il coinvolgimento degli enti del Terzo Settore e degli altri soggetti sociali previsto dalla normativa vigente

La Regione riconosce il valore del confronto con le Organizzazioni sindacali e con i soggetti sociali rappresentativi dei territori quale elemento utile alla conoscenza dei bisogni sociali e al rafforzamento della coesione territoriale

Nell'ambito degli incontri periodici di confronto possono essere condivisi elementi conoscitivi e dati aggregati relativi all'attuazione delle principali misure sociali regionali, anche al fine di favorire una lettura partecipata dei bisogni territoriali e dell'impatto sociale degli interventi.

Il confronto tra le Parti è finalizzato a favorire la più ampia conoscenza dei bisogni sociali del territorio e a contribuire, nell'ambito delle rispettive



competenze, alla definizione di indirizzi programmatori coerenti con le priorità sociali regionali.

Tale confronto si realizza altresì, nell'ambito dell'attività di monitoraggio di competenza della Regione, attraverso l'analisi, l'osservazione e la valutazione delle politiche sociali regionali e dei bisogni espressi dal territorio.

Articolo 3 – Governance territoriale

La Regione si impegna ad effettuare controlli periodici sugli accreditamenti per verificarne i requisiti di qualità e sicurezza.

Le Parti condividono l'obiettivo di promuovere modelli di welfare di prossimità fondati sull'integrazione territoriale dei servizi, sulla valorizzazione delle reti locali e sull'accessibilità degli interventi sociali ai cittadini.

Le Parti concordano sull'importanza di promuovere la programmazione partecipata a livello di Ambito Territoriale Sociale, anche attraverso la sensibilizzazione dei Comuni capofila affinché assicurino il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali nelle fasi di pianificazione di zona, in coerenza con gli indirizzi normativi vigenti.

La Regione, nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento e indirizzo, promuove l'adozione di analoghi protocolli a livello di ATS, senza che ciò costituisca obbligo a carico degli Enti locali né onere aggiuntivo per il bilancio regionale.

Articolo 4 – Partecipazione dei soggetti sociali

La Regione Calabria, nel rispetto dei principi del sistema integrato dei servizi sociali e della normativa vigente, valorizza il contributo delle Organizzazioni sindacali nell'ambito dell'accesso ai servizi sociali.

In tale quadro, nel rispetto dei principi di imparzialità, pluralismo, concorrenza e libera scelta dell'utente, è riconosciuto, tra gli altri, il ruolo degli enti di patronato nelle attività di informazione, orientamento e accompagnamento all'accesso alle prestazioni sociali, nonché degli enti di assistenza fiscale (CAF) nelle attività connesse alla presentazione della



DSU ai fini ISEE e all'accesso alle prestazioni sottoposte a valutazione economica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Art. 5. Sistema delle tutele dei lavoratori

La Regione, nell'ambito delle funzioni ad essa assegnate di programmazione, coordinamento, indirizzo e verifica dell'attuazione degli interventi sociali di cui all'art. 9, comma 1, L.R. 23/2003, si impegna a rafforzare il sistema delle tutele dei lavoratori operanti nell'erogazione di servizi sociali, assistenziali ed educativi, promuovendo e coordinando, nell'ambito delle proprie competenze, sia direttamente, che per il tramite degli ATS, attività di monitoraggio e verifica su sicurezza, qualità del lavoro, rispetto dei CCNL e adeguatezza dei costi complessivi degli affidamenti.

La Regione favorisce il rafforzamento organizzativo dei servizi sociali territoriali e promuove, nell'ambito delle proprie competenze e delle risorse disponibili, politiche volte alla valorizzazione delle professionalità del settore, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di organizzazione dei servizi, contratti pubblici e tutela del lavoro. Nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e coordinamento, la Regione richiama l'attenzione degli Ambiti Territoriali Sociali e degli altri soggetti competenti sull'osservanza delle disposizioni in tema di corretta individuazione del contratto collettivo nazionale di lavoro comparativamente più rappresentativo applicabile secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente, al rispetto del principio di equivalenza delle tutele economiche e normative nei casi consentiti dalla legge e all'utilizzo delle clausole sociali di salvaguardia nei casi previsti dall'ordinamento.

La Regione promuove, anche per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali e nell'ambito delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 15 del Regolamento regionale n. 22/2019, attività di monitoraggio sull'organizzazione dei servizi, sulla qualità dell'occupazione, sulla corretta applicazione delle disposizioni concernenti la contrattazione collettiva e sull'adeguatezza dei costi degli affidamenti, ferme restando le competenze attribuite dalla normativa vigente alle amministrazioni dello Stato e agli altri enti competenti in materia di vigilanza, ispezione e controllo.



Articolo 6 – Ruolo delle Organizzazioni sindacali

Le Organizzazioni sindacali, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, contribuiscono all'individuazione dei bisogni sociali e delle fragilità presenti nei territori, svolgono attività di informazione e orientamento ai cittadini sulle misure di sostegno sociale e collaborano ai processi partecipativi nel rispetto delle rispettive competenze.

Le parti promuovono processi di digitalizzazione e innovazione dei servizi sociali e socioassistenziali garantendo accessibilità, semplificazione amministrativa e inclusione digitale.

Articolo 7 – Clausola di invarianza finanziaria

Il presente Protocollo costituisce atto di indirizzo e collaborazione istituzionale privo di effetti negoziali o patrimoniali e non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Gli incontri e le attività di confronto previsti si svolgono nell'ambito delle ordinarie risorse umane e strumentali disponibili. Per la partecipazione agli incontri non spetta alcun compenso, indennità, rimborso spese o emolumento comunque denominato.

Articolo 8 – Durata, verifica e aggiornamento

Il presente Protocollo ha durata triennale decorrente dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato previo accordo tra le Parti, da formalizzarsi prima della scadenza.

Le Parti si impegnano a verificarne periodicamente lo stato di attuazione, anche al fine di valutarne eventuali aggiornamenti in relazione all'evoluzione del quadro normativo, programmatico e dei bisogni sociali emergenti.

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Protocollo sono adottate previo accordo tra le Parti e formalizzate mediante apposito atto integrativo.

Resta inalterato il sistema delle relazioni, delle procedure e delle competenze proprie delle federazioni regionali di categoria di CGIL, CISL e UIL, ai sensi dei rispettivi CCNL.



Sottoscrizioni

Il presente Protocollo è sottoscritto in data _____

Per la Regione Calabria

L'Assessore al Welfare

Per la CGIL Calabria

Il Segretario Generale

Gianfranco Trotta

Per la CISL Calabria

Il Segretario Generale

Giuseppe Laria

Per la UIL Calabria

Il Segretario Generale

Mariaelena Senese

Per il SPI CGIL

Carmelo Gullì

Per la CISL FNP Calabria

Salvatore Mancuso

Per la UILP Calabria

Francesco De Biase

Per la FP CGIL

Bruno Schipano

Per la FP CISL

Luciana Giordano

Per la UIL FP Calabria

WALTER BLOISE